



## PROTOCOLLO PEDICULOSI

### AII. A INFORMAZIONE SANITARIA PREVENTIVA

Ai genitori degli alunni si segnala che nelle comunità scolastiche si verificano occasionalmente casi di pediculosi del capo (presenza di pidocchi o loro uova).

L'infestazione è tipica nei **bambini sotto i 13 anni**, che da soli costituiscono il 70% dei casi di pediculosi. Gli adulti hanno dalla loro la maggiore produzione sebacea e la minore promiscuità. Le femmine sono le più esposte, in quanto giocano in gruppi a stretto contatto; **non influenza**, invece, **la lunghezza del capello**. Il pidocchio, infatti, depone le uova e non vive sulle punte. Pertanto il taglio corto non mette al riparo, sebbene offra una più facile possibilità di controllo. L'unica forma di difesa è controllare, con frequenza settimanale, i capelli dei nostri piccoli sotto una lampada con l'aiuto di un pettine a denti stretti. Ciò permette di individuare la presenza di eventuali uova, **eliminabili con prodotti specifici a base di piretrine**. Ciononostante nessuna sostanza è in grado di fungere da presidio impedendo l'infestazione.

Negli ultimi 30 anni il fenomeno è in netta crescita, soprattutto in Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Italia. Le ragioni non dipendono, come si pensa, da scarse condizioni igieniche, ma dalla **facilità di diffusione**: la probabilità di contagio, viste le attuali abitudini di vita, sono aumentate enormemente rispetto al passato; infatti la lunga permanenza in posti affollati (luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, palestre, ...) non rientrava nelle abitudini di vita dei nostri progenitori.

Il pidocchio punge e succhia il sangue provocando **un'irritazione locale del cuoio capelluto** e il conseguente prurito è sintomo più evidente della presenza del parassita. Non salta da una "testa all'altra". Il pidocchio, infatti, sopravvive al di fuori del corpo umano per poco tempo e il contagio avviene principalmente per **contatto diretto** fra le persone; esso è favorito dall'uso promiscuo di spazzole per capelli, asciugamani, cappelli, sciarpe.

La **vita media** del pidocchio è di **20 giorni** per il maschio e 40 per la femmina. La giusta temperatura dell'organismo ospite è un fattore di vitale importanza; infatti, il pidocchio abbandona immediatamente la testa in caso di forte rialzo termico.

La femmina depone le uova soprattutto dietro le orecchie e nella zona della nuca, saldandole alla base del capello per mezzo di una sostanza collosa. Anticamente il rimedio per combattere la pediculosi consisteva nel lavare i capelli con **l'aceto tiepido**, che con la sua acidità aiutava a sciogliere la sostanza vischiosa che incolla le uova al capello.

Al fine di prevenire infestazioni, sarebbe opportuno che i genitori effettuassero un controllo scrupoloso e frequente dei capelli del figlio/a avviando immediatamente, qualora se ne ravvisasse la necessità, il trattamento antiparassitario. In caso di dubbi, consultare il proprio medico curante o il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Distretto sanitario di interesse.

Si ricordano alcuni semplici ed efficaci accorgimenti per evitare l'infestazione da pidocchi del capello (pediculosi):

- non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole);
- non ammucchiare i capi di vestiario;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: D.S. Marta Chioffi



Ministero dell'Istruzione  
**Istituto Comprensivo via Monginevro –  
ARCORE (MB)**

Codice meccanografico: **MBIC8BQ00L**

e-mail: [mbic8bq00l@istruzione.it](mailto:mbic8bq00l@istruzione.it) -

[mbic8bq00l@pec.istruzione.it](mailto:mbic8bq00l@pec.istruzione.it)

Sito web: <https://www.icarcore.edu.it/>



- controllare i capelli almeno una volta la settimana e in situazioni dubbie consultare il medico curante;
- nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare con attenzione la testa di tutti i famigliari e, ove si ritrovasse una lendine o un pidocchio, applicare con cura il trattamento.

Si sottolinea l'importanza di segnalare a scuola l'infestazione, per permettere agli insegnanti di adottare le misure preventive previste.

**Il rientro a scuola dell'alunno potrà avvenire il giorno successivo all'inizio del trattamento antiparassitario.**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: D.S. Marta Chioffi